

MARCACCI, CLETO

Nasce a Lizzano in Belvedere (BO) il 26 aprile 1887, da Pietro e Caterina Marcacci, calzolaio. Nel 1898 segue il padre che emigra in Germania per lavoro e rientra nel 1904. Aderisce quasi subito agli ideali anarchici ed è schedato dalla polizia nel 1913. Per essere stato, nel 1911 e nel 1912, gerente dei periodici «L'Agitatore», «L'Azione Sindacale», «I Problemi», «Rompete le file!» e «La Barricata» tutti fogli sindacali, anarchici e antimilitaristi, subisce numerose denunce. Dopo avere collezionato una decina di condanne – mentre altri procedimenti erano in corso, anche se saranno tutti cancellati dall'amnistia – tra la fine del 1913 e l'inizio del 1914 espatria in Francia. Arrestato dalla polizia nel 1918 è estradato in Italia e subito mobilitato e spedito al fronte. Dopo essere stato riformato, viene smobilitato e, alla fine della guerra, ritorna in Francia. Marcacci durante tutto il periodo della dittatura fascista si mantiene fedele agli ideali libertari e le autorità consolari italiane continuano ad effettuare controlli – l'ultimo dei quali il 9 marzo 1942 –. S'ignorano data e luogo di morte. (N.S. ONOFRI)

Fonti

FONTI: Archivio Centrale dello Stato, Ministero dell'Interno, Casellario Politico Centrale, *ad nomen*.

BIBLIOGRAFIA: L. Bettini, *Bibliografia dell'anarchismo, vol. 1 t. 1. Periodici e numeri unici anarchici in lingua italiana pubblicati in Italia (1872-1971)*, Firenze 1972, pp. 23, 248, 252.